

Storia di un progetto della Cgil milanese per un migliore funzionamento dell’incontro fra domanda e offerta di lavoro, di un tribunale che considerava la selezione attitudinale come un reato e di un grande giuslavorista che, pur avendo tenuto a battesimo lo Statuto dei Lavoratori, a dieci anni di distanza ne vedeva lucidamente i limiti.

Nel corso di un riordino di vecchie carte ho ritrovato gli atti di un convegno promosso dalla Camera del Lavoro di Milano quaranta anni fa, il 23 e 24 febbraio 1979, che mi sembra presentino alcuni aspetti di notevole interesse.

Per mettere a fuoco il contesto ricordo che quel convegno costituiva il punto d’arrivo di almeno due anni di un intenso dibattito interno alla Cgil milanese sulla questione del collocamento, innescato da una mia denuncia del gravissimo malfunzionamento di questa funzione pubblica...

Continua a leggere su pietroichino.it